

Vigili del fuoco giunti dalle regioni vicine al lavoro per estinguere il rogo

Ancora in fiamme i serbatoi di Trieste



Con grave pericolo per le popolazioni

Ore di ritardo nei soccorsi

Precise critiche del sindaco di Dolina alle autorità governative - PCI: azione decisa per spezzare la trama degli attentati

Nostro servizio

TRIESTE. Il deposito costiero della SIOT, bersaglio all'alba di venerdì del criminale attentato, continua a bruciare e il fumo nero si espande su tutta la zona circostante e incombe su Trieste. L'atmosfera è impregnata di gas e a Dolina (San Dorligo della Valle), dove siamo tornati stamane, si avverte nella respirazione la tossicità dell'aria.

Il laboratorio di sanità ha comunicato che gli incidenti di inquinamento sono finora nettamente inferiori ai livelli decretati dalla legge anti-smog. E' certo però che continuando l'incendio del carburante, in questa situazione, almeno da questo punto di vista, è destinata a peggiorare. Ma soprattutto incombe la preoccupazione che una pioggia improvvisa o l'alzarsi del vento riversino sui centri abitati e sullo stesso capo-luogo la nafta e i fumi nocivi di cui si sa che salgono dalla piana di Dolina.

Alle 5,10 di stamane il serbatoio n. 11, uno dei tre incendiati la notte prima, si è fessato ma senza conseguenze, fortunatamente le conseguenze drammatiche verificatesi nel pomeriggio di venerdì allora venne attaccata dalle fiamme la sterna 55.

Stavolta infatti, i serbatoi vicini non sono stati coinvolti: l'unico danno è stato quello patito dai Vigili del Fuoco che hanno visto incendiarsi due loro autobot.

Focolai di incendio si sono successivamente registrati alla sterna inglese ma non che da destare preoccupazione. Allo spegnimento dell'immenso incendio si stanno adoperando anche squadre venute dalla Lombardia e dalla Emilia. Dipende dalla quantità d'acqua e di schiumogeno a disposizione dei pompieri. Frattanto il pompaggio di nafta e petrolio fessato che viene incanalato nell'oleodotto verso la Germania in tal modo vengono svuotate le altre cisterne e tendono minori le conseguenze di eventuali nuove esplosioni. In complesso quindi sono sempre quattro i pozzi incendiati fino ad ora. Si spera che il fuoco possa estinguersi, non vi saranno improvvisi, entro la giornata di lunedì.

Un'altra preoccupazione è costituita dalla prospettiva che la nafta invada il canale vicino torrente Rosandra e finisca per scaricarsi in mare inquinando ulteriormente il golfo triestino.

Nella serata di venerdì, scartata l'idea di una immediata evacuazione delle popolazioni (misura che però potrebbe rendersi necessaria in caso di situazione peggiorata), circa 120 famiglie sono state alloggiate a Trieste e a Muggia.

L'amministrazione democratica è costantemente impegnata nell'aiuto alla cittadinanza e nel predisporre tutte le misure necessarie. Anche il comune di Muggia, il cui territorio confina con quello di Dolina, si è impegnato in questa direzione. Lo stesso dicasi per le amministrazioni democratiche di Gorizia e Terzo D'Aquileia che hanno offerto i loro mezzi a favore della zona interessata all'incendio.

Già venerdì mattina il gruppo consultivo comunista si era riunito in contatto con l'amministrazione comunale di Trieste per sollecitare l'impegno e la fornitura di ogni mezzo necessario al ritrovamento degli abitanti delle case vicine alla zona dell'incendio nonché ai problemi di traffico che derivano dalla situazione venuta a crearsi venerdì per ore e ore tutte le strade per Dolina erano intasate.

Sono emerse gravi carenze delle pubbliche autorità che hanno inzialmente tentato di far finta della gravità della cosa salvo farsi prendere dal panico dopo l'esplosione della sterna 55 quella che nei primi pomeriggi di venerdì ha contaminato diecimila persone, tra

(Dalla prima pagina)

tato sia nei giorni immediatamente precedenti. E' ciò che è una ulteriore riprova della abilità con cui hanno agito gli attentatori. In questa situazione non si fa che orientarsi e non si tiene conto del quadro politico generale e dei precedenti, particolarmente nutriti a Trieste e nella regione, capaci se non altro di fornire un indirizzo circa le forze che possono sentirsi interessate a scatenare, con il rogo dei depositi di petrolio di Dolina, una nuova ondata di tensione e di allarmismo.

I dirigenti della SIOT non vogliono sentir parlare di fascisti, nostrani o stranieri come potrebbero essere gli ustasci. Per loro si tratta di « estremisti di sinistra », avanzano anzi una ipotesi precisa, annunciata e suffragata da alcuni elementi specifici, cioè la degli anarchici o dei « tupamaros » tedeschi che pure da qualche tempo si danno per sponnati di completamento con la cattura del gruppo Bader Meinhof. Ma è chiaro che su questo terreno tutte le ipotesi sono valide, da quella che attribuisce l'attentato ai guerriglieri palestinesi, all'altra, oposta, secondo cui si è esplosioni sarebbero state provocate in odio al regime nazista senza che il colonnello Gheddafi perché l'85% del petrolio sbarcato a Trieste proviene dai pozzi della Libia.

La realtà triestina indica invece come da alcuni anni a questa parte l'estrema destra italiana, nazionalista e fascista, veda con esasperazione il maturare di un clima ben diverso da quello che per lungo tempo, dall'immediato dopoguerra, faceva di questa città di questa zona un centro di tensioni e di convulsioni nazionalistiche e guerrafondaie.

Trieste ed il Friuli Venezia Giulia non sono rimasti estranei alla strategia della tensione. Proprio a Trieste il 4 ottobre 1969 si era tentato di provocare una strage colpendo una funivia alta portante alla scuola slovena di San Giovanni in coincidenza con la visita del presidente della Repubblica a Belgrado.

Poi c'erano stati i disordini di piazza provocati dai missili per la venuta di Tito nel nostro paese, i ripetuti attentati contro le aggressioni. Solo nel febbraio scorso, in coincidenza con l'indagine sul gruppo di Preda e Ventura, si apre uno spiraglio sui fatti triestini: vengono scoperti i grossi depositi di esplosivi nei pressi di Aurisina.

Ma ecco, alla fine di maggio, un nuovo sisma senza nome, un nuovo attentato di cui il ministro dell'Interno, preside Gorizia, che costa la vita a tre carabinieri. Gli autori di quella cinica strategia di cui finora senza volto Ed ora le bombe di Dolina. L'immenso rogo che oscura a una nuvola nera il cielo di Trieste. Se in tutto ciò una linea di tendenza è la logica della trama reazionaria che vuole avvelenare il clima politico ed esasperare la tensione sociale nel nostro paese.

E' ancora presto, come è ovvio, per trarre delle conclusioni. Non può sfuggire, tuttavia, l'importanza dell'interesse della nota dell'ANSA emessa nel pomeriggio di oggi dopo un « vertice » fra i maggiori responsabili dell'inchiesta in corso. Il ministro dell'Interno, procuratore della Repubblica dott. Brenni, il questore De Anchieta e il comandante della Legione dei carabinieri di Udine, colonnello Mingarelli. Sulla base dei primi elementi di cui si è giunti in possesso, si afferma nella nota l'esistenza di un possibile collegamento fra l'attentato di Peteano del maggio scorso e quello di Trieste. Questo collegamento è stato identificato nella perfezione dei sistemi di innesco e nel tipo di esplosivo impiegato, entrambi i casi. Nella stessa nota si afferma che un significativo elemento di collegamento fra i due episodi è l'aver individuato i criteri di stato assunzione dello stesso Papadopoulos, affiancato ora dal generale Hadji Petros, sino a un mese fa capo dei servizi segreti.

Si è voluto dare un significato politico all'ingresso nel nuovo gabinetto di due ex deputati appartenenti alla destra radicale di Karamanlis e al partito centrista di Giorgio Papandreu. Altri ufficiali dell'esercito sino al 1961, sconsigliati dai loro colleghi, essi non rappresentano oggi che sono stati messi al bando e i loro dirigenti mandati al confino, centinaia di giovani sono stati arrestati e torturati dalla polizia militare, sono ripresi i processi terroristici e si sono rafforzate le intimidazioni e le pressioni sugli editori per impedire la diffusione di pubblicazioni di contenuto democratico. Non a caso i dicasteri di Pubblica Istruzione e di Pubblica Istruzione sono stati affidati al primo al generale Tzumbas un mese prima di dimettersi per raggiunti limiti di età dalla carica di capo dell'esercito e il secondo al colonnello Gandonas, uno dei protagonisti del colpo di Stato.

Il concentramento dei poteri nelle mani del colonnello Papadopoulos (reggente, primo ministro della Difesa, degli Esteri e della politica governativa — una specie di superministro) non dovrebbe quindi alterare sostanzialmente il corso del movimento rivoluzionario: si è assunto dopo il colpo di Stato.

Porte dell'appoggio americano, clamorosamente riconfermate dalla recente visita ad Atene di Rogers e del suo seguito per il Medio Oriente. Sisso, il governo del colonnello si sente abbastanza sicuro per tentare di sfidare i nove milioni di greci, tenuti in piedi dal suo stesso conservativo lontano dalla vita politica, « nel gesso » come si compiacie di dire Papadopoulos, privi del loro diritto fondamentale di scegliere liberamente



TRIESTE - Alcuni cittadini osservano i serbatoi di nafta in fiamme

Tutti gli uomini del colpo di Stato del '67 nella compagine ministeriale

Il nuovo governo greco renderà ancora più rigida la dittatura

Le dichiarazioni ufficiali parlano della necessità di una maggiore efficienza, ma i tecnocrati vengono sostituiti da colonnelli ignari di economia — Il fallimento della cosiddetta politica di liberalizzazione — Il cumulo dei poteri nelle mani di Papadopoulos — Fedeltà assoluta agli ideali atlantici e alla politica estera degli USA

Il nuovo governo di Atene — il tredicesimo da quando il colonnello Papadopoulos ha usurpato il potere — avrebbe potuto esserne in realtà il primo: infatti, nella nuova compagine governativa troviamo fra i cinquanta ministri e sottosegretari, riuniti per la prima volta dalla notte del 21 aprile 1967, tutti i protagonisti del colpo di Stato, i membri del cosiddetto Consiglio rivoluzionario. Tale fatto viene spiegato dagli osservatori come presagio di un ulteriore irrigidimento della dittatura.

Nelle dichiarazioni ufficiali che hanno accompagnato questo ampio rimpasto di governo vengono invocate ragioni di maggiore efficienza nella direzione dell'economia e della politica estera. Si sottolineano in particolare le difficoltà esistenti nei rapporti fra la Grecia e la CEE e la necessità di un deciso innesco della Grecia nei nuovi equilibri che potrebbero maturare dopo la conferenza sulla sicurezza europea.

E' stato però subito rilevato che nel dicastero economico, colonnelli ignari di cose economiche hanno sostituito abili managers. In particolare Giorgio Papandreu, allontanato dal ministero dell'Economia, è stato sostituito da un ex ministro della fiducia del grande capitale. Quanto alla politica estera, dopo la morte di Papandreu, che ne elaborò le linee generali, il dicastero è stato assunto dallo stesso Papadopoulos, affiancato ora dal generale Hadji Petros, sino a un mese fa capo dei servizi segreti.

Il nuovo governo di Atene — il tredicesimo da quando il colonnello Papadopoulos ha usurpato il potere — avrebbe potuto esserne in realtà il primo: infatti, nella nuova compagine governativa troviamo fra i cinquanta ministri e sottosegretari, riuniti per la prima volta dalla notte del 21 aprile 1967, tutti i protagonisti del colpo di Stato, i membri del cosiddetto Consiglio rivoluzionario. Tale fatto viene spiegato dagli osservatori come presagio di un ulteriore irrigidimento della dittatura.

Nelle dichiarazioni ufficiali che hanno accompagnato questo ampio rimpasto di governo vengono invocate ragioni di maggiore efficienza nella direzione dell'economia e della politica estera. Si sottolineano in particolare le difficoltà esistenti nei rapporti fra la Grecia e la CEE e la necessità di un deciso innesco della Grecia nei nuovi equilibri che potrebbero maturare dopo la conferenza sulla sicurezza europea.

E' stato però subito rilevato che nel dicastero economico, colonnelli ignari di cose economiche hanno sostituito abili managers. In particolare Giorgio Papandreu, allontanato dal ministero dell'Economia, è stato sostituito da un ex ministro della fiducia del grande capitale. Quanto alla politica estera, dopo la morte di Papandreu, che ne elaborò le linee generali, il dicastero è stato assunto dallo stesso Papadopoulos, affiancato ora dal generale Hadji Petros, sino a un mese fa capo dei servizi segreti.

Il nuovo governo di Atene — il tredicesimo da quando il colonnello Papadopoulos ha usurpato il potere — avrebbe potuto esserne in realtà il primo: infatti, nella nuova compagine governativa troviamo fra i cinquanta ministri e sottosegretari, riuniti per la prima volta dalla notte del 21 aprile 1967, tutti i protagonisti del colpo di Stato, i membri del cosiddetto Consiglio rivoluzionario. Tale fatto viene spiegato dagli osservatori come presagio di un ulteriore irrigidimento della dittatura.

Nelle dichiarazioni ufficiali che hanno accompagnato questo ampio rimpasto di governo vengono invocate ragioni di maggiore efficienza nella direzione dell'economia e della politica estera. Si sottolineano in particolare le difficoltà esistenti nei rapporti fra la Grecia e la CEE e la necessità di un deciso innesco della Grecia nei nuovi equilibri che potrebbero maturare dopo la conferenza sulla sicurezza europea.

E' stato però subito rilevato che nel dicastero economico, colonnelli ignari di cose economiche hanno sostituito abili managers. In particolare Giorgio Papandreu, allontanato dal ministero dell'Economia, è stato sostituito da un ex ministro della fiducia del grande capitale. Quanto alla politica estera, dopo la morte di Papandreu, che ne elaborò le linee generali, il dicastero è stato assunto dallo stesso Papadopoulos, affiancato ora dal generale Hadji Petros, sino a un mese fa capo dei servizi segreti.

Il nuovo governo di Atene — il tredicesimo da quando il colonnello Papadopoulos ha usurpato il potere — avrebbe potuto esserne in realtà il primo: infatti, nella nuova compagine governativa troviamo fra i cinquanta ministri e sottosegretari, riuniti per la prima volta dalla notte del 21 aprile 1967, tutti i protagonisti del colpo di Stato, i membri del cosiddetto Consiglio rivoluzionario. Tale fatto viene spiegato dagli osservatori come presagio di un ulteriore irrigidimento della dittatura.

Nelle dichiarazioni ufficiali che hanno accompagnato questo ampio rimpasto di governo vengono invocate ragioni di maggiore efficienza nella direzione dell'economia e della politica estera. Si sottolineano in particolare le difficoltà esistenti nei rapporti fra la Grecia e la CEE e la necessità di un deciso innesco della Grecia nei nuovi equilibri che potrebbero maturare dopo la conferenza sulla sicurezza europea.

E' stato però subito rilevato che nel dicastero economico, colonnelli ignari di cose economiche hanno sostituito abili managers. In particolare Giorgio Papandreu, allontanato dal ministero dell'Economia, è stato sostituito da un ex ministro della fiducia del grande capitale. Quanto alla politica estera, dopo la morte di Papandreu, che ne elaborò le linee generali, il dicastero è stato assunto dallo stesso Papadopoulos, affiancato ora dal generale Hadji Petros, sino a un mese fa capo dei servizi segreti.

La relazione di Forlani è stata accolta con molto favore, naturalmente, dagli andreatti e dalle componenti della destra di partito. Molto critici, invece, i commenti delle sinistre, ed in particolare della corrente di Donat Cattin.

Tutte le correnti democratiche si sono riunite a L'On. Foschi, forzanosiva, ha detto che il suo gruppo ha dato all'unanimità una valutazione negativa della relazione di Forlani. Il partito, i forzanosivi dovrebbero quindi insistere per le dimissioni dei loro esponenti dalle cariche di vertice di partito. Anche il morote hanno dato un giudizio negativo: lo ha confermato l'on. Tina Anselmi, la

Antonio Solaro

« Non tocca nessuno degli aspri problemi sociali »

I comunisti irlandesi condannano il referendum

Dimostrazioni popolari nelle zone anti-unioniste — Attesa una offensiva dell'IRA provisional — Socialdemocratici irlandesi minacciati di morte dai protestanti

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 5. Le autorità inglesi nell'Ulster e il governo conservatore dell'IRA accelerano i tempi per mantenere l'iniziativa contro l'IRA. Al Nord e al Sud le misure repressive si rafforzano: i ghetti cattolici sono sotto il tallone dell'occupazione militare, mentre nella repubblica i tribunali si affrettano a condannare e incarcerare gli appartenenti alla resistenza. Gruesse dimostrazioni popolari sono previste per domani nelle zone anti unioniste del Nord Irlanda. Frattanto gli ultra protestanti inscenano cortei revanscisti a cui prendono parte le formazioni paramilitari dell'UDA in uniforme. La violenza della legge in questo caso è flagrante ma i soldati inglesi e la polizia locale fanno finta di non vedere. Una manifestazione di solidarietà organizzata si è svolta oggi anche a Glasgow dove ha preso la parola il leader del movimento dell'avanguardia « Craig ». Lunedì il ministro inglese Whit-

fast, l'UUV. Secondo le autorità militari, l'UUV è responsabile di tutta una serie di delitti, ultimo dei quali quello di Felix Hughes, rinvenuto ieri sepolto in un campo di battaglia di cui sono esponenti presso la comunità che la macchina bellica inglese è tornata a mettere sotto assedio. I guerriglieri dell'IRA che avevano evacuato Derry una settimana fa si trovano nel villaggio di Bunrana (contea di Donegal) sul territorio della repubblica, ad appena 15 chilometri di distanza dalla loro « base » precedente. Secondo quanto scrivono gli inviati dei giornali i 150 « provvisori » di Derry starebbero progettando un loro « ritorno » e lo spettacolo di rilancio di una offensiva che dovrebbe colpire in località periferiche e sbilanciare quelle dell'Ulster che avevano tentato di occupare l'Ulster da parte dell'esercito inglese, un referendum che rifletta la situazione reale e semplicemente impossibile, ha concluso il dirigente comunista irlandese.

fast, l'UUV. Secondo le autorità militari, l'UUV è responsabile di tutta una serie di delitti, ultimo dei quali quello di Felix Hughes, rinvenuto ieri sepolto in un campo di battaglia di cui sono esponenti presso la comunità che la macchina bellica inglese è tornata a mettere sotto assedio. I guerriglieri dell'IRA che avevano evacuato Derry una settimana fa si trovano nel villaggio di Bunrana (contea di Donegal) sul territorio della repubblica, ad appena 15 chilometri di distanza dalla loro « base » precedente. Secondo quanto scrivono gli inviati dei giornali i 150 « provvisori » di Derry starebbero progettando un loro « ritorno » e lo spettacolo di rilancio di una offensiva che dovrebbe colpire in località periferiche e sbilanciare quelle dell'Ulster che avevano tentato di occupare l'Ulster da parte dell'esercito inglese, un referendum che rifletta la situazione reale e semplicemente impossibile, ha concluso il dirigente comunista irlandese.

Antonio Bronda

Il Consiglio DC

(Dalla prima pagina)

qualche ha aggiunto che oggi stesso sarà Moro a fornire le motivazioni della opposizione del proprio gruppo. Per i basisti, vi sono state varie dichiarazioni. In gran parte è affermato che la Base ritiene che « ogni ripresa del dialogo con il PSI debba presupporre un chiarimento del rapporto con il Pli, sul quale la relazione del segretario è elusiva ». Un altro basista, De Poli, ha detto che il rinvio a settembre di questa relazione al congresso « tiene aperto uno spiraglio » (nella discussione sulle modalità della convocazione del prossimo congresso) e che il suo ritardo è « ovvio, anche la conferma o meno del quorum: Moro, come è noto, ne ha chiesto l'annullamento ».

Un altro basista, l'on. Occhipinti, è stato tra i primi ad intervenire nel dibattito. Egli ha detto che il governo attuale « è un governo di fatto » e che « il partito di maggioranza deve essere un partito di maggioranza ». Ha aggiunto poi di ritenere che « le sinistre dc non debbano interrompere il loro collegamento con la segreteria del partito e debbano anzi dilatarlo verso quelle altre forze che risultano omogenee a questo disegno ».

NEL PSI. Tra i socialisti prosegue il dibattito sulle tesi congressuali. Il capogruppo dei deputati del PSI, Bertoldi, ha detto di essere convinto della necessità di una serie di diverse posizioni emerse nella maggioranza del partito sulla ipotesi di una partecipazione al governo. Bertoldi ha detto che il suo gruppo ha voluto formulare « non una proposta rigida da calare nel dibattito congressuale, ma una concreta indicazione che, oltre a un contributo di compagni, può far superare positivamente la crisi ora esistente nella maggioranza del partito ».

Un esponente della sinistra socialista, Cicchitto, ha affermato che per il PSI la linea della ricerca di un rapporto governativo con la DC è un obiettivo di medio e lungo periodo, ma che « l'apparenza realista, è in realtà velleitaria, perché oggi le forze dominanti della DC hanno un atteggiamento di chiusura e quindi la loro disponibilità è limitata al pentapartito ».

Un esponente della sinistra socialista, Cicchitto, ha affermato che per il PSI la linea della ricerca di un rapporto governativo con la DC è un obiettivo di medio e lungo periodo, ma che « l'apparenza realista, è in realtà velleitaria, perché oggi le forze dominanti della DC hanno un atteggiamento di chiusura e quindi la loro disponibilità è limitata al pentapartito ».

Rientrata dalla RDT delegazione operaia del PCI

E' rientrata dalla R.D.T. la delegazione operaia del PCI guidata dal compagno Michele Russo, membro del C.C. e del Comitato Regionale Siciliano, e composta dai compagni: Lino Ceconello della Fiat, Luigi Spazzari della Desogus, del consiglio di fabbrica SMIATA-5 di Cagliari, Bartolomeo Di Mattia delle Officine Calabresi di Bari, Alvaro Giamberini della Commissione Interna della Montedison di Ancona, Maria Incerpi del Consiglio di fabbrica della CO.MI. di Firenze, Vittorio Lazzarini, del Montedison di Bolzano, Ernes Raineri della Sit-Siemens di Milano, Rolando Sabatini dell'ENI di Terni, Giovanni Spazzari della FIAT-UM di Brescia.

La delegazione ospite della SED ha soggiornato per due settimane nella R.D.T. ed ha avuto modo di scambiare esperienze e informazioni.

Due morti e undici dispersi per una nave a picco

CHERBOURG. 5. Due persone sono morte ed altre undici risultano disperse in seguito ad una scogliera avvenuta stamane nel canale della Manica. Il mercantile colombiano « Ciudad de Matanzas » e la piccola nave tedesca « Stade » si sono scontrate violentemente nonostante fosse una buona visibilità: mentre il « Ciudad de Matanzas » ha subito solo lievi danni, la « Stade » si è letteralmente spezzata in due ed è colata a picco in pochi minuti.

ESTRAZIONI LOTTO

del 5 agosto 1972	Enalotto
BARI	40 23 51 13 59
BAGLARI	74 24 79 71 15
FAZZI	61 51 84 64 2
GENOVA	11 22 54 84 7
MILANO	82 51 77 38 39
NAPOLI	26 80 54 75 1
PALERMO	87 15 47 45 1
ROMA	14 28 46 79 5
TORINO	5 84 29 50 57
VENEZIA	18 44 59 49 12
NAPOLI (2° estratto)	1 2
ROMA (2° estratto)	1 1

Al 32 e dodici e speltano lire 15.500; a 20 e speltano lire 350.000; a 1.884 e dieci e 32.300 lire. Il monte premi è stato di 116.809.203 lire.

Direttore ALDO TOTTARELLA
Condirettore LUCA PAPALINI
Direttore responsabile Carlo Ricchini

Isuffrto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma, Via del Teatro, 19 - Telefoni centralino 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento in c/c postale n. 3/5331 intestato a Amministrazione de l'Unita', viale Fiorini 10, 00185 Roma) - ITALIA anno 27.500, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500. Con L'UNITA' DEL LUNEDI' ITALIA anno 27.500, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO anno 41.000, semestre 20.500, trimestre 10.500. PUBBLICITA': Concessione esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità) - Direzione, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e via Condottario, n. 10 - Roma - Tel. 06/478011 - 478012 - 478013 - 478014 - 478015 - 478016 - 478017 - 478018 - 478019 - 478020 - 478021 - 478022 - 478023 - 478024 - 478025 - 478026 - 478027 - 478028 - 478029 - 478030 - 478031 - 478032 - 478033 - 478034 - 478035 - 478036 - 478037 - 478038 - 478039 - 478040 - 478041 - 478042 - 478043 - 478044 - 478045 - 478046 - 478047 - 478048 - 478049 - 478050 - 478051 - 478052 - 478053 - 478054 - 478055 - 478056 - 478057 - 478058 - 478059 - 478060 - 478061 - 478062 - 478063 - 478064 - 478065 - 478066 - 478067 - 478068 - 478069 - 478070 - 478071 - 478072 - 478073 - 478074 - 478075 - 478076 - 478077 - 478078 - 478079 - 478080 - 478081 - 478082 - 478083 - 478084 - 478085 - 478086 - 478087 - 478088 - 478089 - 478090 - 478091 - 478092 - 478093 - 478094 - 478095 - 478096 - 478097 - 478098 - 478099 - 478100 - 478101 - 478102 - 478103 - 478104 - 478105 - 478106 - 478107 - 478108 - 478109 - 478110 - 478111 - 478112 - 478113 - 478114 - 478115 - 478116 - 478117 - 478118 - 478119 - 478120 - 478121 - 478122 - 478123 - 478124 - 478125 - 478126 - 478127 - 478128 - 478129 - 478130 - 478131 - 478132 - 478133 - 478134 - 478135 - 478136 - 478137 - 478138 - 478139 - 478140 - 478141 - 478142 - 478143 - 478144 - 478145 - 478146 - 478147 - 478148 - 478149 - 478150 - 478151 - 478152 - 478153 - 478154 - 478155 - 478156 - 478157 - 478158 - 478159 - 478160 - 478161 - 478162 - 478163 - 478164 - 478165 - 478166 - 478167 - 478168 - 478169 - 478170 - 478171 - 478172 - 478173 - 478174 - 478175 - 478176 - 478177 - 478178 - 478179 - 478180 - 478181 - 478182 - 478183 - 478184 - 478185 - 478186 - 478187 - 478188 - 478189 - 478190 - 478191 - 478192 - 478193 - 478194 - 478195 - 478196 - 478197 - 478198 - 478199 - 478200 - 478201 - 478202 - 478203 - 478204 - 478205 - 478206 - 478207 - 478208 - 478209 - 478210 - 478211 - 478212 - 478213 - 478214 - 478215 - 478216 - 478217 - 478218 - 478219 - 478220 - 478221 - 478222 - 478223 - 478224 - 478225 - 478226 - 478227 - 478228 - 478229 - 478230 - 478231 - 478232 - 478233 - 478234 - 478235 - 478236 - 478237 - 478238 - 478239 - 478240 - 478241 - 478242 - 478243 - 478244 - 478245 - 478246 - 478247 - 478248 - 478249 - 478250 - 478251 - 478252 - 478253 - 478254 - 478255 - 478256 - 478257 - 478258 - 478259 - 478260 - 478261 - 478262 - 478263 - 478264 - 478265 - 478266 - 478267 - 478268 - 478269 - 478270 - 478271 - 478272 - 478273 - 478274 - 478275 - 478276 - 478277 - 478278 - 478279 - 478280 - 478281 - 478282 - 478283 - 478284 - 478285 - 478286 - 478287 - 478288 - 478289 - 478290 - 478291 - 478292 - 478293 - 478294 - 478295 - 478296 - 478297 - 478298 - 478299 - 478300 - 478301 - 478302 - 478303 - 478304 - 478305 - 478306 - 478307 - 478308 - 478309 - 478310 - 478311 - 478312 - 478313 - 478314 - 478315 - 478316 - 478317 - 478318 - 478319 - 478320 - 478321 - 478322 - 478323 - 478324 - 478325 - 478326 - 478327 - 478328 - 478329 - 478330 - 478331 - 478332 - 478333 - 478334 - 478335 - 478336 - 478337 - 478338 - 478339 - 478340 - 478341 - 478342 - 478343 - 478344 - 478345 - 478346 - 478347 - 478348 - 478349 - 478350 - 478351 - 478352 - 478353 - 478354 - 478355 - 478356 - 478357 - 478358 - 478359 - 478360 - 478361 - 478362 - 478363 - 478364 - 478365 - 478366 - 478367 - 478368 - 478369 - 478370 - 478371 - 478372 - 478373 - 478374 - 478375 - 478376 - 478377 - 478378 - 478379 - 478380 - 478381 - 478382 - 478383 - 478384 - 478385 - 478386 - 478387 - 478388 - 478389 - 478390 - 478391 - 478392 - 478393 - 478394 - 478395 - 478396 - 478397 - 478398 - 478399 - 478400 - 478401 - 478402 - 478403 - 478404 - 478405 - 478406 - 478407 - 478408 - 478409 - 478410 - 478411 - 478412 - 478413 - 478414 - 478415 - 478416 - 478417 - 478418 - 478419 - 478420 - 478421 - 478422 - 478423 - 478424 - 478425 - 478426 - 478427 - 478428 - 478429 - 478430 - 478431 - 478432 - 478433 - 478434 - 478435 - 478436 - 478437 - 478438 - 478439 - 478440 - 478441 - 478442 - 478443 - 478444 - 478445 - 478446 - 478447 - 478448 - 478449 - 478450 - 478451 - 478452 - 478453 - 478454 - 478455 - 478456 - 478457 - 478458 - 478459 - 478460 - 478461 - 478462 - 478463 - 478464 - 478465 - 478466 - 478467 - 478468 - 478469 - 478470 - 478471 - 478472 - 478473 - 478474 - 478475 - 478476 - 478477 - 478478 - 478479 - 478480 - 478481 - 478482 - 478483 - 478484 - 478485 - 478486 - 478487 - 478488 - 478489 - 478490 - 478491 - 478492 - 478493 - 478494 - 478495 - 478496 - 478497 - 478498 - 478499 - 478500 - 478501 - 478502 - 478503 - 478504 - 478505 - 478506 - 478507 - 478508 - 478509 - 478510 - 478511 - 478512 - 478513 - 478514 - 478515 - 478516 - 478517 - 478518 - 478519 - 478520 - 478521 - 478522 - 478523 - 478524 - 478525 - 478526 - 478527 - 478528 - 478529 - 478530 - 478531 - 478532 - 478533 - 478534 - 478535 - 478536 - 478537 - 478538 - 478539 - 478540 - 478541 - 478542 - 478543 - 478544 - 478545 - 478546 - 478547 - 478548 - 478549 - 478550 - 478551 - 478552 - 478553 - 478554 - 478555 - 478556 - 478557 - 478558 - 478559 - 478560 - 478561 - 478562 - 478563 - 478564 - 478565 - 478566 - 478567 - 478568 - 478569 - 478570 - 478571 - 478572 - 47857